



Protesta dei ricercatori contro gli editori: politiche di prezzo insostenibili per la ricerca. Nel mirino Elsevier e Springer

Author : Maria Chiara Pievatolo

Date : 1 febbraio 2012

Ricopio, per chi non segue il [nostro servizio Twitter](#), la notizia [uscita](#) ieri su *Ciber Newsletter*, su [PLEIADI](#) e altrove. I mostruosi margini di profitto delle multinazionali dell'editoria scientifica sono riportati [qui](#).

Aggiornamento 2/2/2012: la risposta di Springer è visibile [qui](#); quella di Elsevier [qui](#). [Qui](#) c'è un'analisi dei loro argomenti.

Aggiornamento 3/2/2012: [l'Economist si occupa della vicenda](#). In Italia, in rete, si aggiunge anche [il Post](#).

È in corso un'importante protesta del mondo accademico contro Elsevier, editore tra i più grandi al mondo, che sta trovando largo consenso su <http://thecostofknowledge.com/>.

La protesta è partita da Tim Gowers, matematico statunitense insignito della medaglia Fields nel 1998, che sul suo blog <http://gowers.wordpress.com/> ha dichiarato che le politiche di Elsevier sono insostenibili per i ricercatori per le seguenti ragioni:

1. l'editore chiede il pagamento di quote troppo elevate
2. il *modus operandi* (o la collezione completa di titoli o niente) dell'editore non è sostenibile per le biblioteche, che si trovano ad offrire ai propri utenti titoli che spesso non sono di interesse
3. l'editore sostiene iniziative politiche contrarie alla diffusione dell'accesso aperto, come il Research Works Act e i decreti contro la pirateria, facendosi promotori degli stessi. (Sul RWA leggete anche <http://www.cibernewsletter.caspur.it/?=15205>)

Anche in Francia, mentre è in corso il rinnovo del contratto Springer, i ricercatori esprimono il loro dissenso per le politiche di prezzo e i modelli economici offerti dall'editore: <http://www-fourier.ujf-grenoble.fr/petitions/index.php?petition=3>.